

### **273. Sull'agitazione e il suo senso, una rilettura capacitante**

Testo inviato da Simonetta Cicalò (operatrice del Nucleo Alzheimer, Villa Serena, Valdagno - VC) per l'incontro di formazione tenutosi a Valdagno , il 22 marzo 2016. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

#### **Il conversante**

Giorgio è un uomo di 87 anni. Durante la vita lavorativa ha fatto l'autista. Vive in RSA dove trascorre la maggior parte del tempo in carrozzina, girando per la struttura. Alterna momenti di agitazione e aggressività con altri di gentilezza dopo aver assunto la terapia. Ha una demenza di grado medio severo.

#### **Il contesto e la conversazione**

Sono le 11 di sera. Giorgio è appena stato coricato a letto. Subito si mostra agitato. Il testo che segue è la traduzione dal dialetto della prima di cinque brevi conversazioni avvenute nelle prime tre ore della notte.

#### **Il testo: *Devo preparare la macchina per domattina***

1. OPERATRICE: Giorgio?
2. GIORGIO: Dammi le scarpe! Dammi le scarpe!
3. OPERATRICE: Ma Giorgio, mi avevi detto che dormivi!
4. GIORGIO: Ti puoi immaginare se io dormo... Bisogna che dormissi manco fin le tre quattro di domani mattina!
5. OPERATRICE: Ma se sono le undici di sera, non vuoi dormire?
6. GIORGIO: Oh!
7. OPERATRICE: Ma dove devi andare?
8. GIORGIO: A casa, a letto, perché se dormo dormo...
9. OPERATRICE: Ma questa è casa tua, questo è il tuo letto!
10. GIORGIO: Sì tesoro, grazie!
11. OPERATRICE: Cosa mi tocchi? La pancia?
12. GIORGIO: Eh vedo se sei incinta magari...
13. OPERATRICE: Non sono incinta!
14. GIORGIO: E allora basta!
15. OPERATRICE: Eh.
16. GIORGIO: Meglio così!
17. OPERATRICE: Ma dove vuoi andare?
18. GIORGIO: A fare il pieno alla macchina e prepararla per domani mattina...
19. OPERATRICE: Ma la macchina ha già il pieno e te l'ho messa in garage ed è chiusa!
20. GIORGIO: Ma puoi immaginarti!
21. OPERATRICE: Puoi immaginarti cosa?
22. GIORGIO: Se tu mi hai chiuso la macchina...
23. OPERATRICE: L'ho chiusa io! Non mi credi?
24. GIORGIO: E allora prendi su le chiavi, vai a prenderle e mettile qua... perché io se domani mattina non ho la macchina, non parto!
25. OPERATRICE: Ma te l'ho detto... non ti ricordi che prima l'abbiamo messa a posto la macchina?

Guarda! Hai visto? Hai visto la macchina che l'abbiamo messa a posto, ti ricordi?

26. GIORGIO: Cosa messa a posto?
27. OPERATRICE: La macchina l'abbiamo messa a posto prima!
28. GIORGIO: Ma dai! Bisogna che faccia benzina, olio, tutto!
29. OPERATRICE: Ma abbiamo fatto tutto prima. L'ha fatto Marco ieri.
30. GIORGIO: Un cazzo ieri, cosa vuoi che abbia fatto Marco?
31. OPERATRICE: Ha fatto niente Marco?
32. GIORGIO: Sì, te la mette a posto il poveretto, ma come voglio io, no!
33. OPERATRICE: Come vuoi che faccia allora alla macchina?
34. GIORGIO: Ah?
35. OPERATRICE: Cosa vuoi che faccia allora alla macchina? Come la vuoi tu?
36. GIORGIO: Benzina e tutto! Voglio tutto, tutto!
37. OPERATRICE: Ma perché non ti fidi di me?
38. GIORGIO: Scherzi?
39. OPERATRICE: No, non puoi uscire, attento! Ti devo mettere le scarpe! No aspetta un attimo... No no, aspetta un attimo...
40. GIORGIO: Non stare a farmi incazzare perché divento una bestia!
41. OPERATRICE: Perché ti faccio incazzare?
42. GIORGIO: Perché di sì!
43. OPERATRICE: Perché ti faccio incazzare!
44. GIORGIO: Perché domani mattina tocca a me di farla... non a te!
45. OPERATRICE: Ma l'abbiamo fatta prima assieme, non ti ricordi?
46. GIORGIO: E cosa abbiamo fatto prima insieme?
47. OPERATRICE: Abbiamo messo la benzina e l'olio... abbiamo chiuso la macchina e adesso siamo venuti a letto!
48. GIORGIO: Ma domani mattina bisogna che mi alzi, che controlli l'olio, acqua e tutto... e le gomme!
49. OPERATRICE: Anche le gomme?
50. GIORGIO: Eh sempre le gomme!
51. OPERATRICE: Ma adesso non le abbiamo controllate le gomme prima?
52. GIORGIO: Quando è che hai controllato le gomme?
53. OPERATRICE: Prima.
54. GIORGIO: Ma fammi un piacere, va...
55. OPERATRICE: Ma sta a letto che è notte! Vedi che è buio?
56. GIORGIO: Ma lasciami stare! Dio... Non stare neanche a parlare non stare... Tira via quelle *sterrangole* qui adesso (*indica le spondine*)!
57. OPERATRICE: Aspetta un attimo!
58. GIORGIO: Inchiodato...
59. OPERATRICE: Come inchiodato? Cosa vuol dire inchiodato?
60. GIORGIO: Fermo là, non muoverti!
61. OPERATRICE: Ma io non ti ho detto di muoverti, tu mi hai detto che volevi venire a letto e io ti ho accompagnato a letto, sono le undici di notte! Non vuoi stare a letto?
62. GIORGIO: Ma sì, ma domani mattina alle cinque bisogna che mi alzi!
63. OPERATRICE: Eh domani mattina ci alziamo, ma adesso stiamo a letto!
64. GIORGIO: Ma fammi un piacere! Non stare neanche a parlare, dai, di quel mestiere lì... (*prova ad alzarsi*)
65. OPERATRICE: Fermo lì che ti aiuto! Fermo lì che ti aiuto che altrimenti cadi...
66. GIORGIO: Caso sì!

67. OPERATRICE: Fermo! Cadi, fermo lì...

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Giorgio ha una demenza di grado medio severo, è agitato e ripetitivo. Questo riassunto della situazione è ineccepibile ma di scarsa utilità: Giorgio continua a essere agitato e ripetitivo e si rifiuta di lasciarsi andare al sonno della notte.

Con l'*Approccio capacitante* descriviamo la stessa situazione in un altro modo, partendo dall'assunto che le parole della persona con demenza hanno un senso. Per cercare il senso delle parole di Giorgio è necessario ascoltarle con attenzione, in particolare quelle che vengono ripetute più volte.

Giorgio è un autista ed è in ansia e non può dormire perché deve preparare la macchina per l'indomani: benzina, acqua, olio e gomme.

Proprio nelle parole ripetute e nell'agitazione l'operatore capacitante riconosce l'*io sano* di Giorgio:

Giorgio è un autista e sa che l'auto deve essere pronta per il servizio dell'indomani.

Il modo capacitante di affrontare l'agitazione e l'insonnia di Giorgio consiste nel prenderlo sul serio e nel restituirgli il riconoscimento del suo *io sano*.

Le parole da utilizzare potrebbero essere, per esempio:

- Sei sempre stato un autista affidabile e puntuale. (*poi tacere e ascoltare quello che dice*)

Oppure:

- Per essere pronto alla partenza bisogna che la macchina sia tutta in ordine: benzina, acqua, olio e gomme. (*poi tacere e ascoltare quello che dice*)

Oppure:

- Raccontami di quando facevi l'autista. (*poi tacere e ascoltare quello che dice*)

Solo *dopo* avere riconosciuto il suo *io sano*, *dopo* avere dialogato col suo *io sano* si può far leva sulla fiducia e trovare una soluzione.